

Mille animalisti hanno marciato verso l'allevamento-lager di Montichiari. Alcuni hanno varcato la recinzione

## La protesta «espugna» Green Hill

Liberati 30 beagle destinati ai laboratori. Fermati 13 manifestanti

In più di mille hanno marciato ieri a Montichiari per chiedere la chiusura di Green Hill. Ma dopo mesi di cortei, di proteste, dopo uno sciopero della fame e una fiaccolata, la situazione è precipitata: alle 16.30 decine di manifestanti hanno scalato la collina e espugnato l'allevamento con i beagle destinati alla vivisezione. Forzato il cordone di sicurezza, gli attivisti sono entrati nell'allevamento riuscendo a liberare una trentina di cuccioli. I piccoli sono stati passati di mano in mano verso la libertà, in un cordone umano senza paura. Senza alcun timore per la presenza delle forze dell'ordine, per i rischi. La parola d'ordine tra i manifestanti che hanno violato la recinzione di Green Hill era: liberare più cuccioli possibili. E quando il primo cucciolo è stato sollevato sopra il filo spinato è scoppiato un applauso.

A PAGINA 2 Rodella

### La lotta degli animalisti

**Il blitz** Forzato il cordone di sicurezza e violato l'allevamento-lager di cani

# Espugnata Green Hill Liberati trenta beagle

Decine di manifestanti oltre la recinzione

#### La marcia

In 1.400 persone a Montichiari. Uno degli organizzatori: non ci sentiamo di condannare chi ha salvato i cuccioli

Sono le 16.30 quando scatta l'ora x. Il momento che davvero segnerà un prima e un dopo nella lotta animalista per far chiudere Green Hill. Perché dall'allevamento «lager» di Montichiari, adesso, almeno una ventina di cuccioli sono usciti. Evasi con l'aiuto dei manifestanti. E stanno respi-

rando la libertà. Frutto di un reato, però.

Il ritrovo degli attivisti di Occupy Green Hill si svolge con calma (c'è chi arriva in pullman da Roma, Firenze, Torino), poi c'è il corteo, la camminata dal Pala George fino ai capannoni della Marshall. Un paio d'ore abbondanti sotto il sole cocente e poi..., poi è questione di attimi. Istanti incandescenti che nessuno o quasi si aspettava. E che si susseguono frenetici una volta rotti il corteo e scalata la collina, lì, a pochi passi da Green Hill. La tensione monta, insieme all'adrenalina che muove la causa («Siamo qui per ribadire che questa fabbrica di morte deve

chiudere, per chiedere ai senatori di non cedere al pressing delle lobby farmaceutiche», l'incipit della manifestazione) e che alla vista dei cancelli deraglia, rompe gli argini della legalità. Tutti giù, all'ingresso: perché in cinque hanno già scavalcato.

Ed eccoli, gli occhioni neri,

un poco spaventati e quantomeno sbigottiti, del primo cucciolo di beagle liberato. Un «fagottino» grande come una mano alzato al cielo dal gruppo di attivisti che riesce a entrare nei capannoni. È il delirio. Sembrava fosse solo questione di solidarietà «agli invaso-



ri», per evitare scontri con polizia e carabinieri. Ma la posta si alza: proteggere gli amici sì, ma pure i cani. E aprire le gabbie con la velocità della luce. Nessuno riesce a crederci: il tempo di strofinarsi gli occhi, ed eccone altri dieci di cagnolini, venti, una trentina in tutto. C'è anche una cagnolina incinta, passata con cautela da braccia a braccia, in una catena umana che non mostra timore delle forze dell'ordine. Sono in troppi, in effetti, i manifestanti. Applausi scroscianti, urla, corse su e giù per i sentieri. «Tutti dentro, andiamo». «Ma hai visto, no, non è possibile, hanno i cuccioli in braccio, Oddio...». «Portalo via, corri, non farti prendere». Lacrime. Come quelle di Alessia, da Bergamo, «sono riuscita a liberarne uno, da quel capannone lì, vedi? È stata un'emozione incredibile, ma ho dovuto cederlo, non posso tenerlo purtroppo». Poi alzi gli occhi, e c'è un altro batuffolo tra il filo spinato e la salvezza.

«Non ci sentiamo di condannare chi ha liberato questi animali senza fare male a nessuno» commenta Piercarlo Paderino, referente di Occupy **Green Hill**, che a Montichiari ha portato 1.400 persone. E originato una piccola evasione di massa.

**Mara Rodella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fotocronaca della giornata di protesta



### Oltre un migliaio in marcia

Nel primo pomeriggio gli animalisti si sono ritrovati in un migliaio alla periferia di Montichiari per marciare su **Green Hill**. I manifestanti sono arrivati da mezza Italia con bus, auto e persino motociclette (Foto: Andrea Campanelli/Fotogramma e Filippo Venezia/Ansa)



#### Ottobre 2011 L'inizio della mobilitazione

È il 15 ottobre quando la protesta a Montichiari comincia a montare: gli attivisti di «Fermare **Green Hill**» salgono sul tetto dell'allevamento di beagle



#### Dicembre 2011 Lo sciopero della fame

Il 2 dicembre inizia lo sciopero della fame per una decina di sostenitori, che sospendono la forma di protesta dopo otto giorni. Nel frattempo arrivano 17 mila firme al sindaco Elena Zanola